



CONVITTO NAZIONALE "S. ROSA"

LICEO "ROSA - GIANTURCO"

Sede amministrativa Via Zara snc 85100 - Potenza

Liceo delle scienze umane - Liceo delle scienze umane opzione economico sociale

Liceo delle scienze umane progetto sportivo - Liceo scientifico ad indirizzo sportivo



LICEO - "ROSA - GIANTURCO"-POTENZA
Prot. 0002713 del 17/02/2025
IV (Uscita)



a bullismo e cyber-bullismo

PROTOCOLLO DI INTERVENTO PER LA PREVENZIONE E IL CONTRASTO AL BULLISMO E AL CYBERBULLISMO ¹

¹ *Allegato al Regolamento d'Istituto*

Edizione febbraio 2025

Elaborato e deliberato dal Collegio dei Docenti il 10/02/2025 delibera n. 42

Approvato dal Commissario Straordinario il 14/02/2025 – Delibera n. 63

SOMMARIO

PREMESSA	2
1. Bullismo e Cyberbullismo: definizioni e caratteristiche	3
2. Tipologie di bullismo e cyberbullismo	5
3. Normativa di riferimento	5
4. Responsabilità nei casi di bullismo e di cyberbullismo	6
5. Gli obblighi della comunità scolastica	6
6. Protocollo per la gestione dei casi di bullismo e cyberbullismo	8
LINK UTILI PER IL CONTRASTO AI FENOMENI DI BULLISMO E CYBERBULLISMO:	11

PREMESSA

Il presente Protocollo è rivolto ai docenti, agli alunni e alle loro famiglie e contiene le indicazioni operative per la gestione dell'emergenza di eventuali casi di bullismo e cyberbullismo, che coinvolgano gli studenti del nostro Istituto. La prevenzione e l'eliminazione delle manifestazioni che ostacolano la crescita personale, la convivenza e la cittadinanza attiva risultano essere compiti fondamentali della scuola.

I fenomeni del bullismo e del cyberbullismo esigono un'attenzione capillare da parte di tutti gli operatori scolastici. Gli studenti vittime di bullismo e di cyberbullismo sperimentano effetti negativi sul proprio apprendimento e sulla propria salute mentale ed emotiva. Anche gli studenti che assistono alle azioni di bullismo e di cyberbullismo possono manifestare ansia, paura, senso di inadeguatezza o di colpa, per non aver agito.

Questo protocollo definisce le modalità operative per riconoscere, prevenire, individuare, gestire e contrastare tutte le forme di bullismo e cyberbullismo, che possono manifestarsi nell'ambiente scolastico.

Il Liceo "Rosa - Gianturco" si impegna a promuovere:

- **Il rispetto della dignità personale:** ogni studente è trattato con rispetto e considerazione per valorizzare la dignità umana in tutte le relazioni e attività scolastiche.
- **Lo sviluppo della persona:** si sostiene la crescita fisica, mentale, morale, spirituale e sociale di ciascun alunno, come previsto dagli articoli 26 e 27 della Convenzione sui Diritti dell'Infanzia e dell'Adolescenza.
- **Il rispetto della diversità culturale:** si incoraggia la comprensione e il rispetto dei diritti umani, delle libertà fondamentali e dei valori di tutte le culture e civiltà (Convenzione, art. 29, comma 1, lettere b e c).
- **La preparazione alla vita sociale:** gli studenti sono formati per vivere in modo responsabile in una società basata su valori di pace, tolleranza, uguaglianza di genere e amicizia tra popoli e comunità etniche, religiose, nazionali e internazionali (Convenzione, art. 29, comma 1, lettera d).
- **L'educazione al rispetto delle regole:** si promuove il rispetto delle norme di comportamento interno.
- **La protezione da abusi e violenze:** la sicurezza degli studenti è una priorità assoluta. La scuola previene e contrasta ogni forma di abuso, violenza, bullismo e cyberbullismo, in conformità con le leggi vigenti.
- **La tutela contro lo sfruttamento:** gli alunni sono protetti da ogni forma di abbandono scolastico, violenza e sfruttamento, come sancito dall'art. 17 della Carta Sociale Europea.
- **L'uso responsabile delle tecnologie digitali:** l'utilizzo delle tecnologie è regolamentato per garantire un approccio responsabile, che bilanci i benefici educativi con la prevenzione dei rischi.

- **L'accesso sicuro a Internet:** durante le attività scolastiche, la connessione alla rete è autorizzata esclusivamente a scopi educativi e didattici.
- **La segnalazione di violazioni:** la scuola offre agli studenti, genitori e docenti, strumenti per segnalare eventuali violazioni della dignità della persona, garantendo ascolto e interventi adeguati.

A tale scopo è presente a scuola il Team Antibullismo e per l’Emergenza (Team) con compiti di coordinamento e di indirizzo in ordine alle azioni relative agli interventi di prevenzione e gestione di casi di bullismo e cyberbullismo.

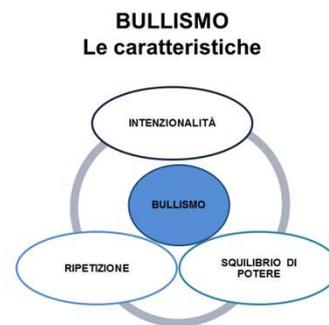
Il Team è così composto:

- Dirigente Scolastico;
- Collaboratore del Dirigente Scolastico;
- Funzione strumentale Area 1 – Interventi e servizi per studenti e famiglie;
- Funzione strumentale Area 2 – Interventi e servizi a sostegno del lavoro dei docenti;
- Funzione strumentale Area 3 – Accoglienza e Inclusione.

È istituito inoltre un tavolo permanente di monitoraggio del quale fanno parte rappresentanti degli studenti, degli insegnanti, delle famiglie ed esperti di settore.

1. BULLISMO E CYBERBULLISMO: DEFINIZIONI E CARATTERISTICHE

Il termine **bullismo** deriva dalla parola inglese “bullying” ed indica un’intenzionale oppressione, psicologica o fisica, portata avanti nel tempo e ripetuta, messa in atto da una o più persone nei confronti di un’altra percepita come più debole. Il bullismo può essere **diretto** (attacchi espliciti e diretti) o **indiretto** (isolamento, esclusione dal gruppo dei pari, diffusione di pettegolezzi e/o di calunnie).



(Farrington, 1993; Olweus 1993; Sharp and Smith, 1984; Rigby, 2002; Holtzworth et al., 2010; Meisels et al., 2010)

Per essere definito bullismo, devono essere presenti le seguenti caratteristiche:

1. **Intenzionalità:** l’atto è voluto e mirato a fare del male o danneggiare;
2. **Ripetizione/Persistenza nel tempo:** non si tratta di un singolo episodio isolato;
3. **Squilibrio o asimmetria di potere:** c'è uno squilibrio di forza o di status tra il bullo/ bulla, bulli/ bulle e la vittima.

Il bullismo si verifica in luoghi reali (classe, bagno, palestra, cortile, ecc.) e coinvolge spesso testimoni o aiutanti/gregari, che rafforzano il potere del bullo.



BULLISMO basato sul pregiudizio e la discriminazione



(Gennari, Nocentini e Palladino, 2017)

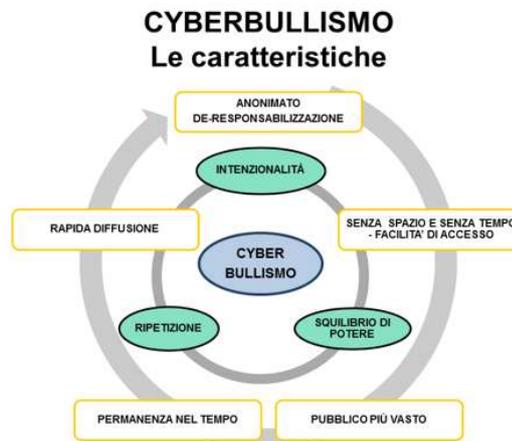


Un singolo episodio isolato non è considerato bullismo, tuttavia laddove emerga una situazione o condotta singolarmente riconducibile a una delle fattispecie di reato che violano il codice civile e il codice penale, l'illecito è perseguibile per legge.

Il **cyberbullismo** può essere considerato una variante del bullismo, perché i comportamenti di prepotenza caratteristici del bullismo si svolgono online.

Rispetto al bullismo tradizionale, il cyberbullismo presenta alcune differenze:

1. **Anonimato:** il cyberbullo può agire nascosto dietro una falsa identità, avendo la sensazione di impunità;
2. **Diffusione globale:** le azioni del cyberbullo si diffondono rapidamente online e possono essere viste da un pubblico illimitato e per un periodo indefinito;
3. **Disinibizione:** il cyberbullo, agendo senza vedere direttamente gli effetti delle sue azioni, minimizza il fatto o de-umanizza la vittima.



(Menesini, & Nocentini, 2015)

Nel cyberbullismo, la vittima può diventare a sua volta un aggressore, generando una spirale di prepotenze virtuali.

Il minore ultraquattordicenne (o i suoi genitori o chi esercita la responsabilità del minore), che sia stato vittima di cyberbullismo, può inoltrare al titolare del trattamento o al gestore del sito Internet o del social media un'istanza per l'oscuramento, la rimozione o il blocco dei contenuti diffusi nella rete.

Se entro 24 ore il gestore non avrà provveduto, l'interessato può rivolgere analoga richiesta al Garante per la protezione dei dati personali, che dovrà rimuovere i contenuti entro 48 ore.

I due fenomeni si differenziano sulla base delle seguenti caratteristiche:

- **Luogo:** il bullismo si verifica in spazi fisici, mentre il cyberbullismo non ha limiti di tempo o di spazio.
- **Identità:** nel bullismo tradizionale, il bullo è conosciuto e visto dalla vittima, mentre nel cyberbullismo può rimanere anonimo.
- **“Empatia”:** il bullo vede le conseguenze delle sue azioni, mentre il cyberbullo agisce senza vedere direttamente la sofferenza della vittima.
- **Ruolo dei gregari:** Nel bullismo, i gregari possono incitare il bullo; nel cyberbullismo, i gregari possono essere spettatori passivi o attivi partecipanti.

2. TIPOLOGIE DI BULLISMO E CYBERBULLISMO

BULLISMO	CYBERBULLISMO
<ul style="list-style-type: none">• Diretto FISICO: attacchi fisici alla persona, furto o danneggiamento degli oggetti personali della vittima;• Diretto VERBALE: offese, minacce, soprannomi denigratori;• INDIRETTO: esclusione sociale, calunnie, pettegolezzi;	<ul style="list-style-type: none">• Cyberstalking: persecuzione tramite messaggi minacciosi, molesti.• Cyberdating violence: monitoraggio di qualcuno tramite l'uso della tecnologia digitale;• Cyberbashing o Happy Slapping: violenze riprese e diffuse online.• Denigration: diffamazione della vittima attraverso la diffusione di pettegolezzi.• Diffusione illecita di video e immagini sessualmente esplicite.• Doxxing: pratica di diffusione di informazioni personali e private.• Exclusion: esclusione intenzionale da gruppi online o chat.• Exposure: divulgazione di informazioni private.• Flaming (flame war): invio di messaggi offensivi per scatenare conflitti verbali.• Grooming: adescamento di minore sulla rete tramite tecniche di manipolazione psicologica.• Harassment: molestie ripetute con l'intento di provocare disagio.• Hate Speech: discorso d'odio.• Impersonation: furto d'identità per danneggiare la vittima.• Outing e trickery: carpire informazioni private per poi diffonderle• Sextortion: estorsione, ricatto, attraverso la minaccia di pubblicare contenuti sessualmente espliciti e compromettenti (foto, video).

3. NORMATIVA DI RIFERIMENTO

Il presente documento fa riferimento alle norme e direttive in materia di tutela degli studenti e di prevenzione di fenomeni come il bullismo e il cyberbullismo:

- Articoli 2, 3, 15, 28, 30, 33 e 34 della *Costituzione Italiana*;
- DPR 249/98 - *Statuto delle Studentesse e degli Studenti* come modificato dal D.P.R. 235/2007;
- D. Lgs 196/2003 aggiornato con le modifiche apportate dalla Legge 56 del 29 aprile 2024;
- *Linee Guida di Orientamento* MIUR, 2015, aggiornate gennaio/ febbraio 2021;
- Nota del MIUR n. 2519 del 15/04/2015;
- Direttive MIUR n.16/2007, n.30/2007, n.104/2007 e n.16367/2015;
- Ddl 1261/2017. *Disposizioni a tutela dei minori per la prevenzione e il contrasto del fenomeno del cyberbullismo*;
- Legge 71 del 29 maggio 2017 (cyberbullismo) e sue successive modifiche Legge 70 del 17 maggio 2024;
- *Regolamento* UE 2016/679 - GDPR;
- D.P. 573/GAB del 6 ottobre 2023. *Costituzione della Consulta Regionale sul bullismo e sul cyberbullismo*.
- Decreto-Legge 15 settembre 2023, n.123, così come modificato e convertito nella Legge 159 del 13 novembre 2023 (artt.5, 6, 7, 10 bis,12,13,13-bis, 14,15- bis, 15-ter);
- *Codice Penale e Codice Civile* (artt.581-582-594-595-610-612-612 ter-635 e artt.2043-2047- 2048).

4. RESPONSABILITÀ NEI CASI DI BULLISMO E DI CYBERBULLISMO

Per prevenire e affrontare i fenomeni del bullismo e cyberbullismo, è necessario riconoscerli e assumersene la responsabilità adottando interventi integrati, che coinvolgano tutti i componenti dell'ambiente scolastico.

Nel contesto del bullismo e del cyberbullismo, è essenziale distinguere le diverse responsabilità, secondo la normativa vigente:

- **Responsabilità del bullo (e/o cyberbullo)**, in particolare se minorenni (art. 2046 c.c.);
- **Responsabilità in educando e in vigilando dei genitori** (art. 2048 c.c.);
- **Responsabilità in vigilando e in organizzando della Scuola** (artt.2047- 2048 c.c. comma 2).

Responsabilità del bullo (e/o cyberbullo) minorenne

Per quanto riguarda i minori, si distingue tra chi ha meno di 14 anni e chi ha tra i 14 e i 18 anni:

Il **minore di 14 anni** non è imputabile penalmente. Tuttavia, se viene riconosciuto come "socialmente pericoloso", possono essere adottate misure di sicurezza. (art.97, artt. 222-224 c.p.).

Il **minore tra i 14 e i 18 anni** può essere imputato se viene dimostrata la capacità di intendere e di volere. La valutazione della capacità del minore spetta al giudice, che si avvale di consulenti professionali (art.98 c.p.)

Per prevenire il reiterarsi di condotte offensive, può essere applicato **l'ammonimento** da parte del questore, come previsto dall'art. 612 del Codice Penale.

Responsabilità “in educando” e “in vigilando” dei genitori

I genitori sono civilmente responsabili per gli atti illeciti commessi dai figli minori, capaci di intendere e di volere, a meno che non dimostrino in modo inconfutabile di aver adottato tutte le misure adeguate atte a prevenire tali atti. Questo implica una vigilanza proporzionata all'età del minore, mirata a correggere eventuali comportamenti scorretti. La responsabilità dei genitori si basa sull'art. 2048 del Codice Civile, poiché i minori non hanno autonomia patrimoniale e non possono rispondere personalmente degli illeciti.

Responsabilità “in vigilando” e “in organizzando” della Scuola

L'articolo 28 della Costituzione Italiana stabilisce che i dipendenti dello Stato e degli Enti pubblici, inclusi quelli scolastici, sono responsabili degli atti che violano i diritti.

Sul piano civile, l'art. 2048 del Codice Civile, comma 2, stabilisce che i docenti sono responsabili dei danni causati dai propri allievi nel tempo in cui questi sono sotto la loro vigilanza.

La scuola può superare questa presunzione di colpa solo ed esclusivamente dimostrando di aver esercitato un'adeguata sorveglianza o che l'evento dannoso è dovuto a un caso fortuito. Per farlo, la scuola deve adottare “misure preventive” idonee a prevenire situazioni illegali e a garantire un ambiente scolastico sicuro.

5. GLI OBBLIGHI DELLA COMUNITÀ SCOLASTICA

La scuola e le famiglie devono adottare misure preventive per identificare tempestivamente i sintomi di malessere legati a bullismo e cyberbullismo, tra cui, per esempio:

- **Sintomi fisici:** dolori, mal di pancia, mal di testa, disturbi del sonno, affaticamento, disturbi dell'alimentazione, stanchezza cronica.
- **Sintomi emotivi:** ansia, attacchi di panico, rabbia, tristezza, vergogna, senso di colpa, solitudine, bassa autostima, apatia, senso di fallimento, depressione.
- **Cambiamenti comportamentali:** isolamento dagli amici e dai compagni, mutamenti di rendimento scolastico, allontanamento dal pc, rifiuto di andare a scuola. Controllo ossessivo o rifiuto di parlare delle attività online.
- **Forme di autolesionismo:** graffi, ustioni, ematomi, morsi, tagli (cutting), pensieri suicidi, suicidio.

Si elencano di seguito i compiti dei diversi attori della comunità educante.

Il Dirigente Scolastico:

1. individua, attraverso il Collegio dei Docenti, un referente alla prevenzione e al contrasto del bullismo e cyberbullismo;
2. coinvolge tutte le componenti della comunità scolastica, particolarmente quelle che operano nell'area dell'informatica, partendo dall'utilizzo sicuro di Internet a scuola;
3. favorisce la discussione all'interno della scuola, attraverso i vari organi collegiali, creando i presupposti di regole condivise di comportamento per il contrasto e prevenzione dei fenomeni del bullismo e cyberbullismo.

Il referente alla prevenzione e al contrasto del bullismo e cyberbullismo:

1. promuove la conoscenza e la consapevolezza del bullismo e del cyber-bullismo attraverso progetti d'istituto che coinvolgano genitori, studenti e tutto il personale;
2. coordina le attività di prevenzione e informazione sulle sanzioni previste e sulle responsabilità di natura civile e penale, anche con eventuale affiancamento di genitori e studenti;
3. si rivolge a partner e organismi esterni alla scuola, quali servizi sociali e sanitari, aziende del privato sociale, forze di polizia, per realizzare azioni di prevenzione e monitoraggio.

Il Team antibullismo e per l'emergenza (Team):

1. assume la responsabilità della presa in carico del caso segnalato;
2. conduce la valutazione del caso;
3. assume la responsabilità della decisione relativa alla tipologia di intervento;
4. monitora l'andamento del caso nel tempo e se ne assume la responsabilità;
5. agisce in collaborazione con i servizi presenti sul territorio.

Il Collegio dei Docenti:

1. promuove scelte didattiche ed educative, anche in collaborazione con altre scuole in rete, per la prevenzione del fenomeno;
2. propone all'interno del PTOF corsi di aggiornamento e formazione in materia di prevenzione dei fenomeni di bullismo e cyberbullismo, rivolti al personale docente, educativo e Ata;
3. promuove sistematicamente azioni di sensibilizzazione dei fenomeni del bullismo e cyberbullismo sul territorio in rete con enti, associazioni, istituzioni locali ed altre scuole, coinvolgendo alunni, docenti, genitori ed esperti;
4. prevede azioni culturali ed educative rivolte agli studenti, per acquisire le competenze necessarie all'esercizio di una cittadinanza digitale consapevole.

Il Consiglio di Classe:

1. pianifica attività didattiche e/o integrative finalizzate al coinvolgimento attivo e collaborativo degli studenti e all'approfondimento di tematiche che favoriscano la riflessione e la presa di coscienza della necessità dei valori di convivenza civile;
2. favorisce un clima collaborativo all'interno della classe e nelle relazioni con le famiglie, attua azioni volte al rafforzamento di concetti quali l'educazione alla legalità e alla cittadinanza attiva.

Il docente:

1. intraprende azioni congruenti con l'utenza del proprio ordine di scuola, tenuto conto che l'istruzione ha un ruolo fondamentale sia nell'acquisizione e rispetto delle norme relative alla convivenza civile, sia nella trasmissione dei valori legati ad un uso responsabile di internet;
2. valorizza nell'attività didattica modalità di lavoro di tipo cooperativo e spazi di riflessioni adeguati al livello di età degli alunni.

Il personale ATA:

1. partecipa attivamente alle iniziative messe in atto dall'Istituto per la prevenzione del fenomeno e del disagio;
2. collabora alle attività di vigilanza.

I genitori:

1. partecipano attivamente alle azioni di formazione/informazione, istituite dalla scuola, sui comportamenti sintomatici del bullismo e del cyberbullismo;
2. sono attenti ai comportamenti dei propri figli;
3. vigilano sull'uso delle tecnologie da parte dei ragazzi, con particolare attenzione ai tempi, alle modalità, agli atteggiamenti conseguenti (i genitori dovrebbero allertarsi se uno studente, dopo l'uso di internet o del proprio telefonino, mostra stati depressivi, ansiosi o paura);
4. conoscono le azioni messe in campo dalla scuola e collaborano secondo le modalità previste dal Patto di corresponsabilità;
5. conoscono il codice di comportamento dello studente;
6. conoscono le sanzioni previste dal Regolamento d'Istituto nei casi di bullismo, cyberbullismo e navigazione online a rischio.

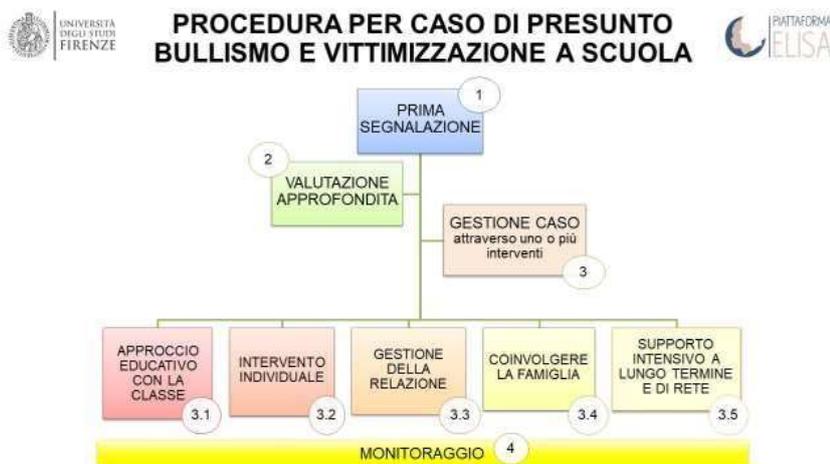
Gli studenti:

1. sono coinvolti nella progettazione e nella realizzazione delle iniziative scolastiche, al fine di favorire un miglioramento del clima relazionale;
2. imparano le regole basilari per rispettare gli altri quando sono connessi alla rete, facendo attenzione alle comunicazioni (email, sms, messaggistica su applicazioni varie) che inviano.
3. non possono, durante le attività didattiche o comunque all'interno della scuola, acquisire – mediante telefonini cellulari o altri dispositivi elettronici - immagini, filmati o registrazioni vocali, se non per finalità didattiche, previo consenso del docente. La divulgazione del materiale acquisito all'interno dell'Istituto è utilizzabile solo per fini esclusivamente personali di studio o documentazione, e comunque nel rispetto del diritto alla riservatezza di tutti.

6. PROTOCOLLO PER LA GESTIONE DEI CASI DI BULLISMO E CYBERBULLISMO

La procedura di intervento adottata dal presente Protocollo per la gestione dei casi di bullismo e cyberbullismo segue le indicazioni della “Piattaforma ELISA” (<https://www.piattaformaelisa.it/> formazione in E-Learning degli Insegnanti sulle Strategie Antibullismo), frutto della collaborazione tra il MIM e il Dipartimento di Formazione, Lingue, Intercultura, Letterature e Psicologia dell'Università di Firenze.

La “Piattaforma ELISA” propone una procedura di intervento che si compone di 4 fasi secondo il seguente schema:



AZIONE	SOGGETTI	ATTIVITA'
Prima segnalazione	Genitori Docenti Educatori Alunni Personale ATA	Segnalare comportamenti non adeguati e/o episodi di presunto bullismo/cyberbullismo utilizzando il modulo di prima segnalazione (all.1) disponibile sul sito di Istituto e inviando al referente per la prevenzione e la lotta al bullismo e cyberbullismo.
Valutazione approfondita	Team antibullismo	Entro pochi giorni dalla prima segnalazione, il team raccoglie, verifica e valuta le informazioni attraverso colloqui con i soggetti coinvolti utilizzando il modulo di valutazione approfondita (all.2).
Gestione del caso	Team antibullismo Docenti del Consiglio di classe, Alunni Genitori, Esperti esterni	In base alla gravità e alle risorse il Team sceglie la modalità di gestione del caso (interventi individuali, approccio di classe, gestione della relazione, coinvolgimento della famiglia, supporto esterno)
Monitoraggio	Team antibullismo Docenti del Consiglio di classe Tavolo permanente di monitoraggio	Osservazione periodica e valutazione della risoluzione del caso. Monitoraggio situazione generale e osservazione periodica applicazione protocollo. Promozione di attività di formazione e processi di responsabilizzazione, conoscenza dei rischi e miglioramento delle relazioni con gli altri.

Prima segnalazione

La prima segnalazione ha lo scopo di attivare un processo di attenzione e di successiva valutazione rispetto ad un presunto caso di bullismo o cyberbullismo. Può essere effettuata da tutto il personale scolastico, dai genitori e dagli stessi studenti e viene accolta dal Team antibullismo e per l'emergenza.

Valutazione approfondita

Nel momento in cui il Team riceve il modulo di prima segnalazione e accoglie la comunicazione di un presunto caso di bullismo o cyberbullismo, comincia la seconda fase di intervento detta della valutazione approfondita. La valutazione approfondita del caso viene effettuata dal Team e si propone i seguenti obiettivi:

- raccogliere informazioni sull'accaduto;
- valutare la tipologia e la gravità dei fatti;
- avere informazioni su chi è coinvolto nei diversi ruoli (bullo, vittima, testimoni passivi, difensori del bullo o della vittima);
- capire il livello di sofferenza della vittima;
- valutare le caratteristiche di rischio del bullo;
- prendere una decisione per la gestione del caso.

In base alle informazioni acquisite dalle diverse sezioni (gravità della sintomatologia della vittima, gravità della sintomatologia del bullo, caratteristiche del quadro contestuale del gruppo classe e della famiglia), si delinea un livello di priorità dell'intervento:

CODICE VERDE	CODICE GIALLO	CODICE ROSSO
Livello di rischio di bullismo / cyberbullismo e Vittimizzazione	Livello sistematico di bullismo / cyberbullismo e Vittimizzazione	Livello di urgenza di bullismo / cyberbullismo e Vittimizzazione
situazione da monitorare con interventi educativi mirati all'interno del gruppo classe o della scuola (si consiglia un approccio indiretto teso a sensibilizzare la classe intorno al fenomeno in generale)	necessità di interventi strutturati e specifici da attuare in sequenza, con il possibile coinvolgimento del Team, in mancanza di progressi	situazione di emergenza che richiede interventi immediati tanto da parte della scuola quanto da parte dei servizi di rete (servizi sanitari territoriali, pronto soccorso ospedaliero, polizia postale, Forze dell'ordine, ciascuno secondo le proprie competenze)

Se i fatti sono confermati da prove oggettive, vengono adottate misure disciplinari. In assenza di conferma di bullismo o cyberbullismo, si prosegue con l'azione educativa.

Gestione del caso

Una volta stabilito il livello di priorità dell'intervento, il Team, in base alla gravità della situazione e tenendo conto delle risorse che la scuola può mettere in campo, potrà scegliere il tipo di intervento da attivare per la gestione del caso:

- **Approccio educativo con la classe:** questo tipo di intervento è utile per affrontare direttamente l'accaduto con la classe e sensibilizzare la stessa rispetto al fenomeno. Il Team coinvolge gli insegnanti della classe nella realizzazione di questo tipo di intervento. L'approccio educativo con la classe è raccomandabile quando tutto il gruppo è stato coinvolto nell'accaduto, la valutazione approfondita ha evidenziato un livello di rischio (codice giallo) e nel gruppo classe ci sono persone di cui la vittima si fida e che possono essere responsabilizzate verso una azione di supporto e di difesa della vittima stessa.
- **Intervento individuale:** prevede la gestione del caso di bullismo o cyberbullismo coinvolgendo direttamente il bullo e la vittima. In base alle risorse a disposizione e le caratteristiche della situazione, il Team può usare i seguenti strumenti:
 - **Bullo:** colloquio di responsabilizzazione, intervento psico-educativo, sanzioni disciplinari;
 - **Vittima:** colloquio di supporto, intervento psico-educativo.

L'intervento individuale è raccomandabile quando la valutazione approfondita fatta dal Team evidenzia un livello sistematico (codice giallo) o di urgenza (codice rosso) di bullismo/cyberbullismo e vittimizzazione.

- **Gestione della relazione:** La strategia di intervento di gestione della relazione ha come obiettivo quello di aiutare i ragazzi coinvolti nella dinamica di bullismo o cyberbullismo a comprendere ciò che è accaduto, a responsabilizzarsi e a creare i presupposti per ricostruire in positivo la relazione. Nella gestione della relazione ci sono due metodi principali: il metodo della mediazione, un metodo strutturato di gestione e risoluzione delle difficoltà interpersonali a partire dall'aiuto di uno o due mediatori, che mira a creare un clima collaborativo e di ascolto con l'avvicinamento delle parti e il coinvolgimento della scuola come sistema e il metodo dell'interesse condiviso, che prevede il coinvolgimento di tutte le parti, la riparazione del danno, l'impegno al cambiamento, la ristrutturazione dei rapporti e la promozione di una cultura del rispetto e della responsabilità.
-
- **Coinvolgimento della famiglia:** Quando la valutazione approfondita del Team evidenzia un livello sistematico oppure un livello di urgenza di bullismo/cyberbullismo e vittimizzazione, il Dirigente deve necessariamente e tempestivamente attivare un coinvolgimento della famiglia. Il Team può chiedere alla famiglia di partecipare alla definizione dell'intervento da attuare o di monitorare i cambiamenti nel tempo per valutare l'efficacia dell'intervento.
 - **Supporto intensivo a lungo termine e di rete:** La scuola può chiedere ai servizi territoriali (Servizi sanitari, Servizi sociali, Polizia Postale, Nucleo di Prossimità della Polizia Locale, Carabinieri, ...) un supporto esterno in grado di attuare un intervento specialistico, a lungo termine, intensivo e integrato quando: gli atti di bullismo o cyberbullismo sono di una gravità elevata (la valutazione approfondita ha evidenziato un livello di urgenza); la sofferenza della vittima è molto elevata e/o i comportamenti aggressivi e a rischio dei bulli sono considerevoli.
 - **Il monitoraggio:** L'ultimo step della procedura di emergenza è il monitoraggio per supervisionare la gestione del caso e valutare l'efficacia dell'intervento sia a breve (es. 1 settimana dopo) che a lungo termine (es. 1 mese dopo). È necessario prevedere momenti di *follow up* con le persone maggiormente coinvolte nella gestione del caso. Si possono organizzare, a seconda della situazione, colloqui di *follow up* con la vittima, con il bullo, con la famiglia, con gli insegnanti.

LINK UTILI PER IL CONTRASTO AI FENOMENI DI BULLISMO E CYBERBULLISMO:

<https://www.piattaformaelisa.it/> (Piattaforma ELISA: E-learning rivolto agli Insegnanti sulle Strategie Antibullismo, realizzato in collaborazione con l'Università degli Studi di Firenze);

www.generazioniconnesse.it (Realizzazione di programmi di educazione e di sensibilizzazione sull'utilizzo sicuro di Internet rivolti a bambini e adolescenti, genitori, insegnanti, educatori e spesso con la partecipazione attiva degli studenti sin dalla fase della progettazione di iniziative divulgative; webinar di approfondimenti su particolari aspetti come ad esempio la individuazione e metodi di segnalazione di fake news o altri comportamenti a rischio; helplines dedicate, per supportare gli utenti su problematiche legate alla Rete, nonché per segnalare la presenza online di materiale pedopornografico).

[Pagina della Polizia Postale](#) sul Cyberbullismo

Pagina della Polizia di Stato [consigli utili ai genitori](#)

Pagina della Polizia di Stato [per i ragazzi](#)

Pagina della Polizia di Stato [consigli ai docenti](#)

[Pagina dei Carabinieri](#) dedicata al bullismo, con [consigli per i genitori](#) e [per i docenti](#)

Tutela dei minori e segnalazioni <http://www.azzurro.it/>

<http://www.stop-it.it/>

Sensibilizzazione contro la violenza nelle parole <http://paroleostili.com/>

“Senza paura – Liberi dal bullismo” app rivolta agli studenti delle scuole secondarie di primo grado, scaricabile gratuitamente su cellulari e tablet

Vuoi segnalare alla Polizia un atto di bullismo in corso?

Scarica sul tuo cellulare l'applicazione [YouPol](#) e mettili in comunicazione tramite sms con la Polizia.

SAFER INTERNET DAY

Il *Safer Internet Day* (*Giornata per una rete più sicura*) è una giornata internazionale di sensibilizzazione sui rischi che comporta l'utilizzo di Internet; istituita nel 2004 dall'Unione Europea. Ricorre il secondo giorno della seconda settimana del mese di febbraio di ogni anno. È un'occasione preziosa per chiamare a raccolta l'intera comunità scolastica sul tema dell'utilizzo consapevole della rete, attraverso la creazione di spazi ed eventi di riflessione.